



IL RINNOVO
È STATO
IL PIÙ ARDUO
DEGLI ULTIMI
20 ANNI: LA CRISI
PICCHIA DURO
SUL COMPARTO
DELL'EDILIZIA

ACCORDO IMPRESE-SINDACATO SUL CONTRATTO PROVINCIALE, ATTO DI FIDUCIA NEL FUTURO

Lo scorso 27 giugno tra il Collegio Costruttori e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori è stato sottoscritto il verbale di accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro.

Detta così pare, quasi, una “cosa normale”. Anzi, quasi dovuta. In realtà, questa tornata per il rinnovo del contratto si è rivelata la più ardua degli ultimi 20 anni. E non poteva essere che così, come sottolinea il presidente del Collegio, geom. Giuliano Campana, nel corso dell'incontro, che si è svolto venerdì 6 luglio presso la sede del Collegio, nel corso del quale è stato presentato il rinnovo contrattuale.

In una simile situazione di crisi il rinnovo del contratto non poteva che essere una vicenda complessa.

Basta ricordare i numeri che descrivono l'edilizia bresciana. Infatti dai dati della Cassa edile della nostra Provincia si registra, in due anni dal 2008 al 2010, un calo del 20% degli operai occupati, che sono passati da circa 20.000 a circa 16.000. L'anno 2011 denota una situazione analoga con un calo di circa il 10% rispetto al 2010, ulteriori 1.000 operai in meno.

Nel 2011 le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono schizzate a oltre 2 milioni, quando, negli



Il contesto è assolutamente problematico: nel 2011 le imprese attive sono calate del 7% circa; il numero degli occupati ha segnato un altro meno 10%; le ore di lavoro si sono contratte del 6%; le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono schizzate a oltre 2 milioni, quando, negli anni pre-crisi, arrivavano a malapena a 600-700 mila.

LA DELEGAZIONE
DEL COLLEGIO
AL TAVOLO
DELLA TRATTATIVA
ERA COMPOSTA
DA ERNESTO BRUNI
ZANI E DA
TIZIANO PAVONI

anni pre-crisi, arrivavano a malapena a 600-700 mila.

Ed i dati per il 2012 delineano un quadro di ulteriore difficoltà.

Non si arresta il trend negativo. Anzi si registrano ulteriori cali rispetto al 2011 sia del numero degli occupati, circa il 13% in meno, che delle imprese attive con un calo di circa il 10%.

“In un simile contesto - ha continuato Campana - il rinnovo del contratto collettivo provinciale ha visto, l’una di fronte all’altra, due debolezze. Da una parte le imprese, che stanno vivendo un momento di estrema difficoltà.

Anzi, mi verrebbe da dire, di difficoltà senza precedenti strette come sono tra la morsa del credito, la cronica assenza di commesse, il patto di stabilità nella pubblica amministrazione.... e mi fermo qui. Dall’al-

Collegio e Organizzazioni Sindacali hanno dovuto costruire un accordo in un contesto di assoluta novità, con una crisi che ormai è una costante da lungo tempo

tra parte i lavoratori che, in molti casi, vivono anche loro stretti tra l’intervento della cassa integrazione guadagni, spinta sino al periodo massimo consentito nella speranza di una ripresa che è solo auspicata, il timore di essere licenziati, le bollette di fine mese ed i conti da pagare. Ed è bene ricordarlo che non stiamo parlando di numeri, ma di persone. Sono persone, sono i nostri collaboratori che per anni hanno condiviso con noi la passione del nostro mestiere. Si tratta di famiglie che perdono certezze economiche e soprattutto fiducia nel futuro”.

In conclusione, ha aggiunto il presidente Campana, Collegio

e Organizzazioni Sindacali hanno dovuto “lavorare per costruire un accordo in un contesto di assoluta novità, con una crisi che ormai ci accompagna da lungo tempo e della quale non si vede con certezza la fine”.

“In altre parole, si è dovuto ricercare un terreno comune che superasse le vecchie logiche della contrattazione collettiva basate, prevalentemente, se non esclusivamente, sulle rivendicazioni salariali. Anche per questo sono soddisfatto del risultato raggiunto”.

Ha poi continuato il presi-

dente Campana “nell’Assemblea annuale del Collegio, che abbiamo tenuto lo scorso maggio, un po’ provocatoriamente ci siamo chiesti: Ma ci crediamo ancora? Ecco credo che con

questo rinnovo contrattuale, ancora una volta, abbiamo dato una risposta. Sì, ci crediamo ancora, per le nostre imprese e per i nostri lavoratori. Ci crediamo ancora, continuiamo a crederci e lotteremo perché crederci è nel Dna di ogni costruttore, ma senza tre fattori congiunti: una politica più attenta e capace, una burocrazia snella e un credito più vicino alle imprese (che si devono comunque impegnare in aggregazioni competitive), uscire dalla crisi per l’edilizia sarà davvero difficile.”

Il rinnovo del contratto ha visto impegnato anche Ernesto Bruni Zani, vicepresidente del Collegio addetto ai rapporti sindacali. Anzi,



Giuliano Campana



Ernesto Bruni Zani



Tiziano Pavoni

LA MAGGIOR
PARTE
DELL'INCIDENZA
SUGLI AUMENTI
SI CONCENTRA
SULL'INDENNITÀ
SOSTITUTIVA
DI MENSA

proprio Bruni Zani unitamente a Tiziano Pavoni costituivano la delegazione del Collegio che ha condotto le trattative.

Ed è proprio Bruni Zani che si addentra nell'illustrazione dei principali punti del rinnovo.

“Mi pare opportuno iniziare dai costi che questo rinnovo comporta. Dal mese di luglio 2012 l'aumento del costo è dell'1,78%. Più concretamente sono circa cinquanta centesimi all'ora, che diventeranno circa settanta dal gennaio 2013. Si tratta di un aumento che, visti i tempi, non è certamente di poco conto. Ma a

mio avviso sopportabile. Tanto più che la maggior incidenza di tale aumento - per circa il 60% - si concentra sull'indennità sostitutiva di mensa - ossia quella indennità che deve essere riconosciuta ai lavoratori solo nel caso in cui il datore di lavoro non paghi il pasto ai dipendenti, direttamente o attraverso un ristoratore - e sull'indennità di trasporto, ossia due partite economiche che erano ferme da cinque anni e per le quali, in sostanza, si è solo provveduto a adeguarle all'inflazione”. Uno dei punti che ha più lungamente occupato la trattativa è stato proprio la

discussione sulle partite economiche, anche in considerazione del nuovo istituto - l'Elemento Variabile della Retribuzione - introdotto dall'ultimo rinnovo del contratto collettivo nazionale dello scorso 19 aprile 2010.

La formulazione adottata a livello nazionale traeva, e trae, origine dall'esigenza di dar vita ad un elemento della retribuzione che fosse maggiormente ancorato all'andamento congiunturale del settore a livello territoriale, tenendo presente anche lo specifico livello aziendale. Sin qui verrebbe da dire tutto bene. Se non fosse

centredil
MATERIALI PER COSTRUIRE
S.p.A.

DIVISIONE COMPONENTI E FINITURE
DIVISIONE STRUTTURE IN LEGNO
DIVISIONE ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO

*Scopri tutto quello
che ogni giorno possiamo offrirti,
oltre al muro...*

GUSSAGO (BS) • BRESCIA • S. POLO BRESCIA • CONCESIO (BS) • LODI • TREVIGLIO (BG)

Numero Verde
800 992 012

www.centredilspa.com

FRANCIACORTA
Scavi

Member of CSQ Federation
RINA
ISO 9001:2000
Certified Quality System

COOP
Cooperative of Quality and Open Production

**In Franciacorta,
un punto di riferimento
per il movimento terra**

FRANCIACORTA SCAVI Srl - Via Dei Ponticelli 40-CORTE FRANCA (BS)
Telefono 030 9826840 - Fax. 030 9884931 Mail: franciacortascavi@tin.it

L'ACCORDO
RAGGIUNTO
È SENZA DUBBIO
UN ATTO
CONGIUNTO
DI RESPONSABILITÀ
FRA IMPRESE
E SINDACATO

*Dal mese di luglio
2012 l'aumento del costo
del lavoro è dell'1,78%.
Più concretamente sono
circa cinquanta centesimi
all'ora, che diventeranno
circa settanta dal gennaio
2013*

che i parametri per misurare tale andamento, secondo la disciplina prevista dal contratto nazionale, fotografavano la situazione che c'era nel 2008, il che avrebbe comportato aumenti del costo del lavoro del 5-6%.

Una pazzia. Inutile dire che dal 2008 ad oggi c'è stata una rivoluzione che deve essere rimarcata e che doveva avere anche una ricaduta concreta sul rinnovo del contratto.”

“Ecco, ha concluso Bruni Zani, su questo punto mi pare che sia stato fatto un buon lavoro. L'aver previsto che i parametri devono essere vicini nel tempo, così come il riconoscimento che il settore non sta andando per niente bene e dunque nulla verrà erogato a titolo di Elemento Variabile della Retribuzione è senza dubbio un atto di realismo e di responsabilità, anche da parte delle Organizzazio-

*Viene introdotto
il "Premio di cantiere":
si tratta di un incentivo
che riconosce l'effettiva
presenza lavorativa dei
dipendenti e viene erogato
solo per le ore di lavoro
effettivamente prestate*

ni Sindacali dei Lavoratori.

Sul versante economico nel rinnovo del contratto provinciale abbiamo previsto un nuovo istituto a carattere sperimentale che abbiamo chiamato “Premio di cantiere”. Speriamo porti anche fortuna, visti i tempi di magra.”

“Si tratta - ha proseguito il vicepresidente - di un incentivo che vorrebbe premiare la effettiva presenza lavorativa dei nostri collaboratori. Infatti viene erogato solo per le ore di lavoro effettivamente prestate salvo alcune ipotesi che abbiamo ritenuto degne di essere comunque tutelate, per una sorta di dovere di solidarietà. Mi riferisco ad esempio alle assenze per i donatori di sangue e per i malati oncologici”.

Anche in questo caso sono assolutamente convinto però - ha continuato Bruni Zani - che “il maggior pregio del rinnovo non stia nell'aver limitato gli aumenti del costo del lavoro.

Piuttosto nell'aver lanciato, per ora solo lanciato, importanti messaggi di rinnovamento.

In primo luogo la disciplina delle ferie che supera il vecchio, e ormai non più attuale, dogma della chiusura obbligata nel mese di agosto. Ora le ferie possono essere fissate, d'accordo tra imprese e lavoratori, nell'arco dell'intero periodo estivo, da giugno a settembre. Anche perché i dati di Cassa Edile già indicano che le imprese da anni ormai non chiudono più in blocco ad agosto ma cercano di diluire le ferie in un arco temporale più ampio.

Un ulteriore punto qualificante è dato dal fatto che, per la prima volta, si è riusciti a mettere mano alle assistenze erogate dalla Cassa



Edile, e non per incrementarle ma per rivederle. In una prospettiva più ampia, e che deve giocarsi a livello nazionale, si tratta di ripensare e dare agli enti paritetici di settore un nuovo e più rilevante ruolo.

Il primo passo è stato fatto. Ora vedremo di continuare anche su altri tavoli”.

Anche Tiziano Pavoni concorda sul giudizio positivo. “Le trattative per il rinnovo sono state lunghe e complesse. Abbiamo dovuto affrontare e risolvere i problemi che l'attuale situazione economica sta creando a imprese e lavoratori. Sono convinto che la mediazione trovata, perché un contratto è sempre frutto di una mediazione, sia un buon compromesso. Il nuovo contratto non erode le garanzie dei lavoratori ma nemmeno impone alle imprese aumenti non sostenibili. Come dire: ha prevalso il buon senso.” ■